

**ANDREA DRIGANI, *La Facoltà Teologica dell'Italia Centrale. Istituita a Firenze con Decreto della Congregazione per l'Educazione Cattolica*, in «L'Osservatore Romano», 17 ottobre 1997, p. 7**

La Congregazione per l'Educazione Cattolica, con decreto in data 8 settembre 1997, ha eretto la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale con sede in Firenze, nominando contemporaneamente Gran Cancelliere il Card. Silvano Piovaneli, Arcivescovo di Firenze e confermando Mons. Benito Marconcini come preside per il prossimo triennio. Con la trasformazione dello Studio Teologico Fiorentino in Facoltà Teologica dell'Italia Centrale anche la Toscana può vantarsi - insieme con Roma, Milano, Napoli, Palermo e Cagliari - di ospitare il gradino più alto della formazione teologica. I livelli inferiori sono costituiti dai Seminari, dagli Istituti superiori di scienze religiose (Issr) e dagli Istituti di scienze religiose (Isr).

«L'istituzione della Facoltà teologica a Firenze è, in certo senso, un recupero» ha dichiarato il Card. Piovaneli; in effetti, come ricorda lo stesso decreto di erezione, il Papa Clemente VI, con la Bolla «In suprema dignitatis» del 31 maggio 1349 istituiva a Firenze lo «Studium Generale» all'interno del quale subito operò, come «nobilior pars et praeclarior», il «Collegium Theologorum» detto anche «Universitas Theologica». Il 2 gennaio 1364 Carlo IV, Imperatore del Sacro Romano Impero, inviava da Praga un diploma, richiesto dal Vescovo Pietro Corsini, nel quale concedeva allo «Studium» fiorentino prerogative identiche a quelle papali. Anche nel diploma dell'Imperatore Carlo IV la priorità era data al «Collegium Theologorum». Altri Pontefici intervennero con apposite Bolle sull'ordinamento ed i privilegi dell'Università dei Teologi dello Studio Generale di Firenze: Bonifacio IX, Eugenio IV, Leone X, Benedetto XIII, Pio VII, Pio IX (che attribuì il titolo di Pontificia) e Leone XIII.

Con la Costituzione Apostolica «Deus Scientiarum Dominus» promulgata da Pio XI nel 1931 si sospendeva a tutte le Università ecclesiastiche la potestà di concedere i gradi accademici, finché non avessero riorganizzati i loro quadri, in conformità a nuove istruzioni. L'Università Teologica Fiorentina fece atto di adesione e di ossequio alla «Deus Scientiarum Dominus» con lettera 11 aprile 1932. Pur in quiescenza lo Studio, ormai esclusivamente Studio del Seminario Fiorentino, proseguì la sua attività di formazione del clero fino al 24 giugno 1976 quando veniva affiliato alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana, con possibilità di conferire il grado accademico di baccalaureato, aprendosi, ovviamente, anche ai religiosi ed ai laici.

Il 5 marzo 1990 dall'affiliazione si passava all'aggregazione per il conseguimento del grado accademico di licenza. Il giudizio pienamente positivo della Pontificia Università Gregoriana, sul livello scientifico dello Studio Teologico Fiorentino con riferimento al corpo docente, alla biblioteca specializzata, alla rivista «Vivens Homo», unito alla singolare dignità di Firenze nella cultura europea ed al parere favorevole della Conferenza Episcopale Italiana hanno contribuito a far sì che la Congregazione per l'Educazione Cattolica procedesse all'erezione della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale. Questo consentirà, tra l'altro, l'instaurarsi di rapporti con le università statali. «Ora si può dialogare alla pari - ha dichiarato il preside Mons. Marconcini - In un momento in cui la Chiesa italiana sta elaborando un progetto culturale è realistico pensare che nella decisione della Santa Sede abbia in qualche modo influito la presenza in Toscana delle tre Università di Firenze, Pisa e Siena, oltre all'Università Europea e altri qualificati centri di studio». «Una Facoltà teologica - ha proseguito il preside - chiamata a dialogare sul piano scientifico con le Facoltà statali, illuminando anche con la luce della Rivelazione aspetti della ricerca umana, disposta ad essere essa stessa illuminata e aiutata».

Il Card. Piovanelli riguardo alla nuova Facoltà ha, infine, osservato che: «Si tratta di edificare una cattedrale del pensiero che da una parte dica la Gloria di Dio, dall'altra sia segno luminoso per l'uomo».